

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " " " " " " "	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutto l'anno franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AUMENTO D'UN ALTRO DECIMO SULLE IMPOSTE DIRETTE

I giornali di tutti i partiti, cominciando da quelli dell'estrema sinistra fino a quelli dell'estrema destra, continuano a dichiararsi ostili al progetto di aumentare di un altro decimo le imposte dirette. Perfino quelli, che sostengono il Governo a ogni costo, mostrano una grande ripugnanza ad ammettere ciò che fu affermato dal ministro delle finanze, riguardo all'impossibilità di ottenere i 27 milioni che gli occorrono, con mezzi diversi da quello ch'egli propone.

Quanto agli altri 150 milioni, la stampa non si mostra gran fatto allarmata dal progetto di ricorrere nuovamente alla Banca Nazionale, che li accorderebbe al Governo in tanti dei suoi viglietti di nuova emissione.

Nelle attuali condizioni del mercato tanto in Italia, che all'estero, è vano sperare un partito migliore.

Ma quanto all'aumento d'un altro decimo sulle imposte dirette crediamo troppo azzardata la supposizione, che il paese non abbia altri mezzi che questo per procurare al Governo i 27 milioni che gli mancano per coprire il disavanzo.

Uno dei giornali non diremo ufficiali, ma ufficiosi, si propone di studiare il difficile problema, ed intanto si tiene in riserva.

Gli altri pubblicisti in generale avviliscono le loro idee in una specie di mistero. Nessuno vuol dire se abbia in pronto uno spediente migliore di quello proposto dal ministro. Questi ha detto francamente che il Governo non trovò altro mezzo per trarsi dall'imbarazzo, che quello da lui suggerito. «Ma, ha soggiunto, io non pretendo imporlo. Se la Camera ne ha un altro, che sia preferibile io ne sarei contentissimo.» Tali o poco dissimili furono le dichiarazioni del ministro, e noi prendendole per buona moneta dobbiamo credere assolutamente ch'egli non sappia dove dare del capo per trovare questi benedetti 27 milioni, che nel nostro bilancio di un miliardo possono essere considerati come una vera bagatella.

Ma che mai faremmo noi se fossimo nel caso della povera Francia? Quali sarebbero i Ministri, che salverebbero l'Italia da un totale sterminio?

È una domanda che abbiamo dovuto farci vedendo che il paese si sgomenta per questi 27 milioni ormai divenuti famosi.

Lasciando le inutili digressioni e venendo al concreto, crediamo che un ministro di finanza debba pensarci due volte prima di decidersi al disperato partito di aumentare un'imposta che è già tropo elevata.

Vi vuol poco a dire che non vi sono altri mezzi per scaturire 27 milioni, ma bisogna avere una gran fede nella bontà dei deputati per credere che quest'asserzione sia ammessa senza contrasto.

L'Italia ha commesso molti errori; ma il più funesto di tutti fu quello di lasciarsi sedurre dalle altrui suggestioni, adottando il sistema d'una finanza sentimentale, che in pochi anni le hanno fatto perdere più d'un miliardo, come dimostreremo in apposito articolo.

Ma anche nelle infelici condizioni, derivate dal cumulo di tanti errori deve esser facile provvedere ai bisogni di sì lieve momento, sol che un ministro di finanza voglia fare qualche cosa più di una semplice operazione d'aritmetica per aumentare d'un decimo alcune imposte, e fra queste la più odiosa di tutte, qual'è quella che contiene un errore nella sua stessa intitolazione, vogliamo dire l'imposta sulla così detta ricchezza mobile.

Basterebbero alcune modificazioni, e un diverso sistema di applicazione per renderla più profittevole, e al tempo stesso meno odiosa.

Ma di ciò un'altra volta.

Ora, non volendo imitare l'oro, che biasimano per sistema i progetti del Governo, e tengono in serbo le proprie idee o per spirito di partito, o per timore che non reggano ad un serio esame, conchiuderemo che basterebbe la trasformazione di taluna delle nostre imposte per ottenerne più di quanto ci occorre. Non vogliamo limitarci a questa semplice osservazione, ma procureremo di avvalorarla con una breve dimostrazione relativa ad una delle nostre imposte indirette.

L'Italia produce almeno trenta milioni d'ettoltri di vino, e forse non andrebbe errato chi credesse che questa produzione raggiunga i 40 milioni di ettoltri.

I dazi consumo danno in complesso all'erario appena sessanta milioni.

Trasformando l'imposta, vale a dire, sopprimendo il dazio sul consumo, e applicando la tassa di L. 5 per ettolitro sulla produzione, si ricaverebbe per la sola produzione del vino almeno il doppio di quanto ora si ricava dal complesso dei dazi.

Questo semplicissimo sistema farebbe cessare una grande ingiustizia.

Presentemente il dazio non si paga da quei proprietari che consumano il proprio vino nei luoghi non soggetti all'octroi.

L'imposta applicata alla produzione farebbe cessare quest'ineguaglianza di trattamento.

Questa sarebbe un'ottima sorgente di rendita pel Governo. L'imposta non colpirebbe le classi inferiori perchè queste se vogliono bever vino devono procurarselo da quegli esercizi di vendita che pagano un dazio non inferiore alla tassa da noi proposta, dazio che sarebbe allora soppresso.

Ecco qualche cosa più che i 27 milioni senza aggravio della classi più meritevoli di riguardo, e senza offesa d'alcun principio di equità e di giustizia.

Ma si può forse sperare che queste

utili innovazioni trovino grazia in mezzo a tanta confusione d'idee, e presso coloro che ricusano di sollevarsi due dita da terra per timore di rompersi l'osso del collo?

La risposta ai lettori, e specialmente ai contribuenti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 21 marzo.

Abbiamo una recrudescenza dell'epidemia di vaiuolo, che sembrava voler essere mitissima, ed oggi assume proporzioni un po' allarmanti in certi quartieri della città. In quello per esempio del Pignone, si sono verificati in questi giorni molte morti. Intanto il servizio della vaccinazione minaccia di rimanere scoperto, se non si provvede all'attuazione dell'emendamento introdotto l'anno scorso nella legge finanziaria, in virtù del quale sono accollate alle provincie le spese per il pus vaccinico, ma non è detto nulla circa il personale dei commissari e dei vice-conservatori.

Il progetto di legge sulla pesca presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, e commercio è stato oggetto di discussioni in seno al comitato privato, che approvò il principio dell'unificazione delle prescrizioni legislative in questa materia.

Pare ormai certo che le principali potenze, tra cui l'Austria, la Prussia, la Francia e la Spagna destinarono ciascuna un solo rappresentante a Roma, quando vi sia trasferita la capitale, tanto presso il Re d'Italia quanto presso il Papa. La notizia di questo fatto, cui la Corte papale cerca con ogni sforzo di impedire, ha sparso lo scoraggiamento in Vaticano, dove si va perdendo ogni giorno più la speranza della famosa *catastrofe restauratrice*, che doveva aver luogo prima in dicembre, poi in gennaio, ed ora è rimandata dai falsi profeti alla Pasqua.

Il voto di ieri della Camera ha avuto la sorte che tocca a tutte le decisioni importanti delle Assemblee. I giornali dei diversi partiti lo rappresentano tutti sotto un diverso colore, per governativi è il trionfo dei buoni principi costituzionali; per gli antifibbi è stato un perditempo che non fece nè bene nè male; per i radicali è stata una infamia, una prostituzione servile ai capricci di tutte le potenze più o meno cattoliche. Andate a formare un retto criterio popolare con questa razza di discordanze negli organi della pubblica opinione.

È giunta la notizia da Tunisi che il Bey ha finalmente firmata la convenzione stipulata tra il nostro Governo e il generale Hussein. Pare che nel ritardo abbia avuto qualche parte la gelosia dell'Inghilterra, la quale voleva riuscir essa a comporre la vertenza apparentemente per appoggiare il Governo italiano, ma in fatto per riacquistare influenza di fronte alle potenze europee.

Vi ricorderete come giorni sono, avendo i giornali clericali negato che il Papa pronunciasse un'allocuzione con allusioni politiche quando creò alcuni vescovi, io insistetti a dire che l'allocuzione esisteva ed era un formale attacco contro il Governo italiano, ma che si era creduto prudente di tenerla segreta. Oggi giunge da Roma la notizia, da fonte autorevole, che la lettera del Papa al cardinal Patrizi non è altro che una parte di quell'allocuzione.

Respinti senza difficoltà alcuni articoli che erano stati proposti in aggiunta alla legge sulle guarentigie, si poté oggi finalmente venire alla votazione per scrutinio segreto, e il risultato fu presso a poco eguale a quello di ieri, cioè 185 favorevoli e 106 contrari. E anche questa grossa burrasca è passata.

S.

(T) Firenze, 21 marzo.

I tuonate pure l'*alleluja* anche se siamo lontani dalle Feste Pasquali, perchè finalmente s'è potuto votare la legge sulle garantigie che non v'ha dubbio resterà famosa nella storia parlamentare. Come vi scrissi ieri, una frazione della sinistra tentò intorbidare nuovamente le acque, ma la Camera era stanca, e non valsero i versi dell'Ariosto, le invocazioni al nostro Taurinargo e le storielle — apologetiche, a far protrarre la discussione — la Camera fu inesorabile, e lo fu anche verso il Massari, il quale, obbediente forse ad una parola d'ordine di Peruzzi e 76 compagni, ripropose una vecchia mozione presentata già dal principio della discussione della legge e respinta dalla Camera, di votare cioè separatamente i due titoli della legge, ma non attaccò, e si passò ai voti. Il risultato ve lo comunicherà ben prima di me il telegrafo. Non vi sieno però discare alcune mie osservazioni sul voto. La maggioranza di 79 voti è sufficiente per il Ministero, ma quando pensiate che tutto il terzo partito doveva essere favorevole, e che la sinistra s'era già mostrata divisa di opinioni, deve sembrarvi strana una così debole maggioranza. Il segreto è d'uopo forse cercarlo nella pattuglia del Toscanelli, la quale avrà dato da 12, o tutt'al più, 14 voti, ma meglio ne' 76 che fecero il controprogetto per il secondo titolo. Pare impossibile ma pure è un fatto. Uomini eminenti per patriotismo, per erudizione non vedono come qualunque incisione fatta da essi, possa per opera di altri colleghi diventare piaga profonda e seria. Io sono persuaso che Minghetti, Peruzzi e qualche altro, abbenchè primi proponenti del controprogetto, avranno votato in favore, ma siccome alla premura di avere compagni nella firma, non corrispose altrettanta premura per esser compatti all'urna, ne consegnò lo screzio dei voti, alcuni per inconsapevolezza ed altri perchè credevano ormai di mancare a quella

coerenza di principii che forma la serietà dell'uomo politico. Basta, oramai la legge c'è; auguriamoci che il Senato non vi faccia mutilazioni, diversamente non si può prevedere se sia destinata a funzionare o se debba finire negli archivi della nazione. Prima della Camera si riuni il Comitato il quale discusse il progetto di legge sulla pesca del Regno, progetto che verrà alla Camera, probabilmente da qui a qualche anno, e che offrirà sempre materia a gravi contestazioni, quantunque, cosa rara, anche la sinistra ne abbia fatto un elogio.

Di notizie politiche si scarseggia assai, e tutta l'attenzione è rivolta alla povera Francia, ove la situazione peggiora sempre, checchè ne dica il telegrafo su una convenzione che tra il Governo ed il Comitato centrale si vorrebbe stipulare; m'auguro però che ciò possa essere, poichè l'animosità che mostrano i Francesi verso di noi, non deve certamente consigliarci a vedere con compiacenza che si mantengano quelle cause le quali possono prolungare l'occupazione straniera del loro territorio; noi sappiamo per troppa dura prova cosa sia un'occupazione straniera!

Ecco il manifesto, già annunziato dal telegrafo, che 17 deputati della sinistra diressero agli elettori di Parigi:

Cari concittadini,

Il resoconto della seduta del 10 marzo vi ha appresa con quale energia noi abbiamo insistito per il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Parigi. Noi avevamo premura di trovarci in mezzo a voi.

Noi abbiamo almeno contribuito a sventare il progetto di dare per residenza all'Assemblea la città di Fontainebleau.

È inutile aggiungere che se più tardi si venisse a proporre di cambiare la residenza provvisoria a Versailles in residenza definitiva, quest'attentato al diritto di Parigi, sola capitale possibile della Francia, incontrerebbe per parte nostra una inflessibile resistenza.

Fra tanto, visto lo stato deplorabile in cui l'impero ha gettato il nostro paese, noi crediamo necessario di schivare tutto ciò che potrebbe dar luogo ad agitazioni, di cui non mancherebbero di profittare i nostri avversari politici e gli invasori della Francia tuttora accampati sul suo territorio.

Noi stimiamo inoltre che la nostra presenza al posto che i vostri suffragi ci hanno assegnato, non potrebbe essere inutile, sia che si trattasse di consolidare la repubblica e sia si trattasse di difenderla.

Salvare la repubblica, affrettare la liberazione del suolo francese, ecco i due grandi interessi del momento.

La repubblica! noi la serviremo rimanendo sulla breccia fino a tanto che l'assemblea nazionale attuale, nominata per sciogliere la questione di pace o di guerra, e provvedere alle necessità derivanti dalla sua decisione, faccia luogo ad una assemblea costituente.

La Francia! noi la serviremo, guardandoci da tutto ciò che sarebbe di natura da eccitare conflitti di cui, noi lo ripetiamo, i nostri nemici dell'interno

del di fuori non avrebbero che troppo a rallegrarsi.

Tale è, cari cittadini, la linea di condotta che noi ci siamo tracciati. Noi abbiamo la speranza che voi l'approverete. (Seguono le firme)

PROVA DI GRATITUDINE?

In questi giorni la stampa di Francia ci diede molte prove della gratitudine (?) che si ha in quel paese verso Garibaldi.

Molti giornali lo incolparono della disfatta di Bourbaki: uno, la *Patrie*, va più avanti chiamandolo addirittura *ipocrita e traditore* siccome quegli che non sarebbe andato in Francia per difenderla, ma per spogliarla di Nizza.

Un corrispondente da Berna al *Constitutionnel* ha l'impertinenza di dire che Garibaldi ha fatto benissimo gli affari dei Prussiani, e che Werder lo dice chiaramente in un suo rapporto al Ministero della guerra in Berlino sulle operazioni dell'est.

Oggi lo stesso giornale contiene: «Nelle Basse Alpi, una legione detta della *Stella*, comandata da Frappoli, uno dei luogotenenti di Garibaldi, lasciò questo dipartimento con gran gioia degli abitanti, molto turbati dalla presenza di quelle truppe poco disciplinate.»
Et nunc erudimini!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Desumasi dai giornali che la città è completamente tranquilla, e che il governo ha preso tutte le disposizioni perché non si rinnovino disordini come quelli del Gesù.

FIRENZE, 21. — L'*Italie* smentisce che l'onore Minghetti sia partito per Vienna.

Ieri (20) ebbe luogo in una sala del Casino de' Risorti l'apertura del primo Congresso degli orofili.

Ognuno sa che scopo di questa riunione è il decidere se gli orafi italiani preferiscono il bollo a marchio forzoso, il bollo a marchio facoltativo o la libertà del bollo dei metalli preziosi e di presentare al Governo e al Parlamento le deliberazioni del Congresso.

(Italia Nuova)

— Dice che il sig. Rotham, inviato straordinario di Francia in Italia, sarà definitivamente accreditato come rappresentante di quella nazione presso la nostra Corte.

(Diritto)

NAPOLI, 19. — È giunta nel porto, proveniente da Palermo, la squadra inglese.

GENOVA, 20. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Le pratiche iniziate dalla nostra Camera di commercio e dal sindaco della nostra città, ai quali tennero dietro con identiche pratiche la Camera di commercio e il sindaco di Venezia, per ottenere l'abolizione dei dazii differenziali sulle esportazioni per via terrestre e per via marittima, furono coronate da un esito felice. A quanto ci si assicura, il governo ha stabilito che sia tolto il maggior dazio che gravava le esportazioni marittime, parreggiandolo a quello delle esportazioni terrestri. Così volevano giustizia e buon senso e gli interessi delle città marittime.

SAVONA, 20. — Il *Cittadino* di Savona scrive:

Siamo assicurati che quanto prima si porrà mano ai lavori del nostro porto per la somma di 1 milione e 400 mila lire.

Ci aggiungono che il personale governativo addetto ai lavori potrà stanza in Savona fra una quindicina di giorni al più tardi.

PAVIA, 21. — L'altro ieri, si procedette nel Cimitero civico alla esumazione del celebre matematico Antonio Bordini. Le spoglie di questo illustre vennero deposte in uno splendido monumento, eretto

dalla pietà di un suo nipote, canonico nella cattedrale di Pavia.

(Corriere di Milano)

MACERATA, 18. — Il *Vessillo delle Marche* di Macerata annunzia che nell'ufficio postale di Pescara fu scoperto ed arrestato un impiegato che trafugava lettere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Tutte le truppe disarmate, circa sessantamila uomini, che si trovavano a Parigi, furono dirette ad Orléans in tre colonne.

— La scuola di medicina e chirurgia militare già stabilita da lunghi anni a Strasburgo, sarà trasportata probabilmente a Montpellier.

— L'armata del nord, forte di 25 mila uomini, comandata dal generale Faidherbe, marcia su Parigi.

(Constitutionnel)

— Lo stesso giornale ha da Marsiglia essersi ricevute in quella città lettere da Roma, secondo le quali il Papa avrebbe fatto un passo presso il re di Prussia per ottenere che l'Alsazia sia conservata alla Francia.

Il sig. Giulio Favre avrebbe scritto immediatamente al Santo Padre una lettera di ringraziamenti.

— 17 — Mac Mahon ritorna in Francia; Bazaine va in Svizzera, e Le Boeuf pare intenzionato di venirsi a stabilire in Italia.

— Leggiamo nel *Gaulois*: Nel nostro numero di ieri l'altro, abbiamo annunziato colle debite riserve che un figlio del generale Garibaldi era in Parigi.

La notizia era esatta. Infatti Menotti Garibaldi dopo d'aver passato due giorni nella nostra capitale, ripartì per Londra ove trovavasi attualmente.

— 17 — I Prussiani evacuarono Dieppe. — L'*Etoile belge* assicura che il prestito francese di due miliardi e mezzo è stato definitivamente concluso con Rothschild. La carta sarà al 5 per 100 e verrà emessa al corso di 85.

— Si legge nella *Patrie*: Tra gli ufficiali generali che furono fatti prigionieri, un certo numero sono già ritornati.

Il maresciallo Canrobert è atteso da un momento all'altro in Francia.

— I giornali dipingono a tetti colorati la situazione di Parigi.

Il *Constitutionnel* mette però in ridicolo gli eroi che compongono il Comitato centrale; e scherza sulla situazione.

GERMANIA, 17. — I giornali tedeschi ribocciano d'invettive contro la Francia per le persecuzioni di cui sono oggetto a Parigi i commercianti tedeschi che vi fanno ritorno.

— 17. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia data da parecchi giornali tedeschi, che la Prussia si proponesse di chiedere, nelle conferenze di Bruxelles, l'annessione di qualche altro piccolo territorio lungo la frontiera del Lussemburgo.

RUSSIA, 17. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia la morte del principe Giorgio d'Oldenbourg nell'età di 23 anni in seguito a cholera.

SPAGNA, 17. — Benchè il ministero si mostri tranquillo sul risultato delle elezioni, è notevole tuttavia che ad eccezione di Madrid, l'opposizione ha trionfato in tutte le città importanti, come Siviglia, Barcellona, Santander, Palencia, Bilbao, S. Sebastiano, ec.

ATTI UFFICIALI

18 marzo

Un decreto riguardante i militari ed assimilati dell'ex esercito pontificio.

Un decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Fermo a imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo distretto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

19 marzo

Il decreto relativo alla formazione dei reggimenti dei granatieri e di fanteria,

di cui abbiamo già fatto conoscere la sostanza ai nostri lettori;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 20 marzo

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità:

Discussione sulla legge delle guarentigie papali.

Mordini «svolge il suo ordine del giorno ch'è il seguente.

«La Camera dichiara che i principi e le disposizioni contenute nella presente legge non debbono formare soggetto di patti internazionali, e passa alla votazione della legge.»

La Camera esso dice col suo contegno di sbito manifestò la patriottica inquietudine che il mio ordine del giorno provocava nell'animo dei singoli deputati.

La legge che noi abbiamo discussa noi l'abbiamo fatta per ragioni essenzialmente interne, astrazione fatta da ogni considerazione internazionale.

Capisco che la nostra diplomazia debba persuadere le potenze estere che noi abbiamo pensato ai doveri che ci impongono gli ultimi avvenimenti che ebbero

per conseguenza la riunione di Roma alla patria comune, e che gli italiani seguiranno scrupolosamente la legge, ma andare più in là sarebbe un errore, sarebbe una colpa. Se per avventure qualche potenza volesse andare più in là, se qualche potenza volesse entrare nei nostri affari interni, la nostra risposta dovrebbe essere quella della Prussia, allorchè minacciò di ritirarsi dalla Conferenza di Londra perchè oltre la questione del Mar Nero si voleva mettere sul tappeto la questione della pace. (Movimento).

Se noi ci mettessimo nella condizione di discutere la legge colla norma che essa fa parte del diritto internazionale, noi ci esporremo ad un continuo vessallaggio disonorevole. (Approvazione a sinistra) Noi autorizzeremo tutte le potenze, dal potente impero germanico, fino alle piccole repubbliche dell'America meridionale ad esercitare sopra di noi una sorveglianza che uno Stato che si rispetta non tollera; i più piccoli Stati barbareschi sarebbero per noi oggetto d'invidia e noi di compassione per loro.

Soggiunge che la conciliazione che si cerca è impossibile. Date al Papa tutte le guarentigie che volete, rendetegli Roma, le Marche e l'Umbria, voi lo avrete sempre nemico; sono due principi opposti. E le conseguenze della inimicizia del Papa e del Papato non c'è nessuno che possa prevederle e prevenirle.

Oggi è nostro dovere votare il mio ordine del giorno; se esso dovesse procurarci la inimicizia o la prepotenza di qualche governo estero, il Parlamento farebbe il suo dovere. (Bene a sinistra).

Visconti Venosta siccome abbiamo mantenuto incolume fino ad ora l'onore nazionale, noi sapremo mantenerlo anche tale per l'avvenire.

Del resto, noi non abbiamo nessuna difficoltà di dichiarare che non siamo punto disposti a soggettare il nostro diritto pubblico interno a trattative internazionali, perchè nessun governo vorrebbe sottoporsi ad una simile abdicazione.

In pari tempo però dichiariamo che se per un caso o per un altro alcune clausole di questa legge dovessero rendere necessarie delle trattative internazionali noi non mancheremo di chiederne l'autorizzazione al Parlamento.

Gli è perciò che respingiamo la proposta Mordini.

Noi preghiamo di non compromettere in nessun modo la situazione internazionale d'Italia per ciò che riguarda la questione romana.

Questa legge provvede alla sicurezza dell'autorità spirituale del Pontefice, ma chi ci assicura che quello che abbiamo fatto oggi non sarà distrutto domani?

Un voto come quello che oggi vi si

chiede, autorizzerebbe tutti i sospetti e tutte le ingerenze, ed io credo che se vi è una cosa che autorizzerebbe le potenze a chiedersi degli impegni e ad imbastiarli nei nostri affari, questo è appunto l'ordine del giorno Mordini (Benissimo).

L'ordine del giorno Mordini farebbe supporre che l'esercizio del libero potere spirituale del Pontefice dipende esclusivamente da noi, infine, esso offenderebbe le prerogative della Corona, perchè s'impedirebbe l'esercizio di quei diritti che lo Statuto le accorda; esso distruggerebbe i poteri che spettano al potere esecutivo. Si dirà che l'ordine del giorno Mordini contiene un mandato imperativo per il ministero, ma allora che cosa diventa la nostra responsabilità? (Bene). Voi potete giudicare un ministero, metterlo in istato d'accusa, ma non lo potete più se ci togliete la nostra responsabilità (Bene a destra ed al centro — Rumori a sinistra).

Voi col vostro ordine del giorno vi mettete in contraddizione. Vietando alle potenze di non immischiarsi nella questione romana voi le obbligate implicitamente a prendere atto di questa deliberazione della legge che noi soll dobbiamo eseguire. Obbligandole a prenderne atto voi le obbligate a discutere questa stessa legge. (Bene)

Non si può non protestare contro il modo col quale fu posta la questione perchè i proponenti dell'ordine del giorno farebbero supporre che al potere c'è un governo che non ha la coscienza dell'onore e del decoro del proprio paese (Benissimo) Noi perciò, respingendo l'ordine del giorno Mordini preghiamo la Camera a respingerlo. Noi pretendiamo che ci si lasci la libertà d'azione della quale ha bisogno qualunque governo che si rispetta, che ci si lasci intatta la nostra responsabilità e che non si prendano delle deliberazioni contrarie alle leggi fondamentali dello Stato e che possono pregiudicare l'avvenire. (Viva approvazione)

La Porta. Io credo invece che l'ordine del giorno Mordini salvi lo Stato. (Oh! oh!) Il discorso dell'onorevole ministro ci ha destato le più grandi inquietudini, ed io credo che, votando la proposta Mordini, si salva il paese dall'indirizzo fatale che il ministero dà all'andamento dei nostri affari.

Delle parole del ministro non ce n'è una sola che ci assicuri contro gli impegni che il governo ha presi colle estere potenze.

Non è più possibile meravigliarsi se noi non abbiamo nè potenza, nè prestigio all'estero. Ed infatti, può forse essere rispettato uno Stato che non si rispetta? Gli è perciò che noi udiamo dire dal Belgio che l'Italia è una potenza che non fa paura. Lo stesso bey di Tunisi c'irride e non si cura delle nostre minacce.

Signori, qui, la situazione è posta e bisogna risolverla. Volete voi la soggezione dell'Italia allo straniero, volete voi l'azione collettiva delle potenze nei vostri affari interni? Ebbene votate contro l'ordine del giorno Mordini! (Oh! Oh! Rumori) Se volete l'indipendenza del vostro paese. Votate in favore.

Bonfadini sostiene la questione pregiudiziale. Egli dice che gli argomenti nuovi addotti dall'on. Mordini e quelli ancora più nuovi dell'on. La Porta, ed il modo stesso col quale fu posta la questione c'imbisconno di risolvere ora la questione.

In quale modo infatti vuoi ragionevolmente pretendere che quelli che votano l'ordine del giorno Mordini vogliano l'indipendenza del paese, e quelli che lo respingono vogliano la sua schiavitù alle estere potenze?

Un'assemblea legislativa non ha che il mandato che le è concesso dallo Statuto e lo deve esercitare nelle forme che questo Statuto stesso ha prescritte.

L'ordine del giorno quale è presentato dall'on. Mordini solleva questioni talmente gravi che a noi è impossibile risolverle, tanto più in quanto che la forma sotto la quale essa le solleva tende a violare l'armonia che per i vari poteri dello Stato risulta dalla ripartizione delle attribuzioni.

Che cosa direste voi se un giorno il ministro degli esteri venisse a raccontarvi che è avvenuta tale o tale altra cosa perchè egli non aveva la responsabilità dei suoi atti? Sopra chi andrebbe a cadere questa responsabilità? Sopra la Camera. È questo quanto vuole l'onorevole Mordini?

Tutti gli argomenti che si sono addotti in favore di quest'ordine del giorno non reggono. A quale proposito si parla qui di potenze che sanno farsi rispettare? Certo tutte lo devono desiderare, e fanno quanto sta in esse per ottenere questo risultato. Ma non dimenticate, o signori, che la stessa Prussia della quale parlate tanto prima di giungere a tanta potenza, ha dovuto passare per le forche caudine di Olmütz.

L'on. Mordini rammentò che il piccolo Piemonte seppe sempre tenere alta la bandiera dell'Italia e della dignità nazionale; ma, o signori, il Piemonte ha saputo conciliare la sua dignità colla necessità delle cose; e la legge del 1852 sui fuorusciti e quella del 1858 sul regicidio provano che, tuttochè geloso del proprio decoro, il Piemonte seppe accettare francamente le necessità delle cose.

Io, o signori, sento sempre a parlare di dignità nazionale, ma credo che molte volte si confonda la dignità coll'orgoglio, perchè la dignità consiste nel mantenere l'onore ed i diritti della nazione; ma proclamare sempre con frasi e con ordini del giorno questi diritti, e quasi minacciare, costituisce un vero orgoglio.

A coloro i quali vogliono sapere a che cosa conduca l'orgoglio, indicherò la situazione presente della Francia.

Per tutte queste considerazioni, io propongo fino da ora alla Camera la questione pregiudiziale.

Mancini sostiene l'ordine del giorno Mordini. Come uno degli argomenti contro il ministero, l'oratore cita le affermazioni che esso, a proposito della convenzione del settembre 1864, fece solennemente alla Camera. Allora esso, difendendo quella convenzione, sostenne che essa era specialmente buona perchè stabiliva che la questione romana era una questione essenzialmente interna, e la sottraeva all'ingerenza delle estere potenze, compresa la Francia, la quale, facendo cessare la sua occupazione, metteva l'Italia sola di fronte al Papato; l'Italia sapeva che la Francia era la sola potenza che doveva sciogliere la questione romana.

È impossibile accettare le teorie erronee e incostituzionali che il ministero ha esposte.

Che cosa è un ordine del giorno? Secondo voi esso è una cosa che il ministero può trasgredire. No, o signori, è questo un errore perchè un ordine del giorno votato dalla Camera è la volontà del paese, e un'ingunzione ad esso di tenerne conto e di seguirlo.

Voi dite che il nostro ordine del giorno che presentiamo è contrario allo Statuto e genera la confusione dei poteri, limita la responsabilità del potere esecutivo, e viola le prerogative della Corona. Ebbene se così è perchè otto mesi fa il ministero accettò l'ordine del giorno col quale s'ingungeva al ministero di seguire la politica di neutralità? Perchè si è esso creduto legato a seguire questa ingunzione? Perchè, o signori, il ministero aveva compreso che quella deliberazione era l'espressione della volontà nazionale in forza alla quale esso esiste. (Bene a sinistra)

Bonghi (relatore) ricorda quanto ha detto innanzi l'on. Mancini, che per fare adottare l'ordine del giorno attuale, ricordò alla Camera che ne aveva votato un altro con cui incombere al governo la neutralità nel conflitto franco-prussiano. Se la Camera, ha detto l'on. Mancini, tracciò allora la linea di condotta che il governo doveva tenere, perchè non lo potrebbe ora?

L'on. Mancini, spinto dal demone dell'eloquenza oltre i confini del verosimile, ha confuso insieme due cose diverse, le quali non potrà mai far parere identiche con artificio di parole. La Camera, a proposito della condotta del governo nel conflitto franco-prussiano, votò un ordine

del giorno col quale, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, esprimeva la propria fiducia in esso e passava all'ordine del giorno. Questa votazione era costituzionale, questa votazione rientrava nei limiti che lo statuto ha tracciati al Parlamento.

Ma ora altro si vorrebbe, ora si vorrebbe che la Camera dichiarasse di escludere dalla competenza del potere esecutivo alcuni diritti che gli competono. Ma ciò è assurdo; ciò la Camera non può farlo nemmeno per legge; eccede i suoi poteri. E si vorrebbe che lo facesse con un ordine del giorno?

Ma io ho troppa stima dell'ingegno dell'on. Mordini per non dover pensare che nel proporre una tal cosa, egli si trovò in un momento di distrazione. (ilarità, approvazione) Quello però di cui io sarei certo è che l'on. Mordini debbe essere tutt'altro che lieto del difensore che la sua mozione ha trovato. (ilarità)

Signori, si sono ricordate in questa Camera le sventure della Francia. Ebbene, io son certo che nelle sventure della Francia ha non poco contribuito questo, che nessuno dei poteri è stato mai nei limiti delle proprie competenze. (Rumori, interruzioni) Se il Parlamento francese...

Crispi. È stato Ollivier che ha rovinato la Francia, non il Parlamento.

Voce a destra: Gli avvocati. (Viva ilarità, interruzioni prolungate)

Bonghi. Il più gran pericolo che io veggio nella votazione che ci si propone non è o signori ch'essa restringe in un fatto l'azione del potere esecutivo, ma allarga così le prerogative del potere legislativo che ogni abuso domani questo potrebbe permettersi e legittimare.

Il potere esecutivo potrebbe mai violare il diritto interno del Regno. Se lo violasse, se uscisse dalla cerchia delle proprie attribuzioni, voi non manchereste di richiamarlo. E volete voi violarlo il diritto interno nostro? Volete voi con un ordine del giorno violare lo Statuto che ci regge in uno dei suoi punti fondamentali, nella limitazione dei diritti dei vari poteri dello Stato?

Voi temete che qualche potenza d'Europa non voglia imporsi delle condizioni nei nostri rapporti della Chiesa? Ma una simile stipulazione non sarebbe valida, se non approvata da voi, quando non abbia costesa approvazione il diritto pubblico europeo la ritiene nulla. Che temete dunque?

L'oratore termina, biasimando severamente le idee della sinistra, la quale ha una politica che è tutta astratta, che non tien conto dei fatti, che non tocca terra, o che se è buona ad arraffare ogni cosa, non è stata mai buona a porre ad assetto una sola. (Viva approvazione a destra ed al centro — Rumori a sinistra).

Mancini e Mordini ed altri parlano per un fatto personale. Sorge discussione se si debba votare o no la questione pregiudiziale.

L'onor. Paternostro vi si oppone. Si fa l'appello nominale.

La questione pregiudiziale sull'ordine del giorno Mordini è approvata con 191 voti contro 109.

La seduta è sciolta alle ore 6 3/4.

Provinciale, e che si presentarono agli esami n. 7 candidati, dei quali uno da Bologna, uno da Ferrara, due da Verona, uno da Venezia, uno da Treviso ed uno da Belluno.

Consiglio Comunale. — Domani (23) alle ore 8 pom. avrà luogo una sessione straordinaria del Consiglio Comunale, per trattare sul seguente oggetto: Concorso del Comune nella spesa per istituire e mantenere in Padova sei anni una Stazione Bacologica sperimentale.

Teatri. — Oggi ci siamo alzati col proposito di soddisfare il nostro debito verso i lettori stendendo la cronaca degli spettacoli, sui quali abbiamo raccolto nella settimana ragguagli più o meno interessanti, ma in sì gran copia da riempire il portafoglio del cronista.

Ma non propone e..... il proto dispone, e a chiacchiere finite non c'è per oggi un postlocino da collocare.

Ad altre ventiquattr'ore. Arte musicale. — Apprendiamo con piacere l'arrivo nella nostra città dei signori Bix ed Heller, rinomati concertisti, di pianoforte il primo, e l'altro di violino; i quali dopo aver destato ammirazione in molte città d'Italia, deliziarono l'altra sera le Sale del Ridotto in Venezia.

Siamo lieti che la venuta dei due celebri artisti ci procurerà il piacere di sentirli noi pure in qualche concerto.

Tombola di Roma di lire 30,000. Questa Tombola verrà estratta col giorno 26 corrente a favore degli Asili Infantili di Roma.

Avvertiamo per norma dei compratori di cartelle che:

I Registri saranno ritirati a cura dell'Incaricato entro domani (23) alle ore 3 pomeridiane:

Gli Storni (cartelle staccate) saranno venduti a tutto 26 corr., ore 3 pom.

Oggetti trovati. — Le guardie Municipali trovarono nel recinto del Prato della Valle una chiave, che rimane depositata al nostro ufficio ad ogni richiesta del proprietario.

— Nella vettura di piazza n. 112 veniva trovato stamane un ombrellino di seta; esso è depositato presso la Divisione VI municipale, dove potrà essere recuperato da chi di ragione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

23 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 46,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 13,6
Osservazioni meteorologiche
segnate all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	757,9	757,7	759,5
Termometro centigr.	+8°,6	+12°,3	+10°,8
Direzione del vento	nez e	u e	e
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo
	piov.	ser.	
Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22			
Temperatura massima	— +13° 3		
» minima	— + 9°,5		

ULTIME NOTIZIE

Il Senato ha terminata la discussione del titolo I della legge sul reclutamento, approvandone gli articoli fino al 21 inclusivo.

La Camera nella seduta di ieri approvò a scrutinio segreto con 185 voti contro 106 la legge sulle garanzie per l'indipendenza del Papa, e pel libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Oggi deve discutersi la legge sull'unificazione legislativa nelle provincie Venete e di Mantova.

A Firenze già si conosce la relazione dell'on. Lanza sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

I principali riguardano le armi portate dalle persone pericolose e le associazioni dei malfattori, pei quali si propone il domicilio coatto.

In quella relazione si dice niente-meno che dal gennaio 1861 al maggio 1870 vi fossero per reati comuni, per diserzioni e per renitenza alla leva, settantacinquemila!!! mandati di cattura non eseguiti.

Ciò desumiamo dall'Italia Nuova. Eppoi si ha la pretesa ridicola, per non dir altro, di far tutto il giorno la scuola di moralità ad altre nazioni!

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 21. — Dispaccio ufficiale da Versailles 20. — La situazione di Parigi non è aggravata, l'insurrezione è sconfessata da tutti. Chanzy e parecchi ufficiali furono ritenuti prigionieri. I Sindaci protestano unanimemente, e rifiutano di procedere alle elezioni. L'Assemblea è unanime nel proposito di porre termine ai disordini. Ufficiali e guardie nazionali sono venute a Versailles per chiedere la nomina di Saisset, e promettono un'azione prossima ed energica. La seduta della Assemblea fu eccellente. Tutti i partiti sono d'accordo per condannare il movimento.

BRUXELLES, 21. — La Correspondance Havas dice che Saisset fu nominato comandante della guardia nazionale. Ieri egli fu acclamato nelle strade dalla folla, che gli offerse il comando della guardia nazionale.

BERLINO, 21. — Apertura del Parlamento Tedesco. — Il discorso dell'Imperatore constata le gravi lotte della Germania pella sua indipendenza, per la sua unione e per la sua sicurezza, dice che lo spirito, la coltura, i costumi tedeschi, la costituzione e la organizzazione militare della Germania unita la preservano da ogni tentazione di abusare della sua forza. La Germania rispetta l'indipendenza di tutti gli altri Stati e dei popoli tanto forti che deboli. La nuova Germania sarà una sicura garanzia della pace d'Europa. L'Imperatore dice che con grande sua soddisfazione la Germania fece valere la sua voce nella Conferenza di Londra, che provocata dal gabinetto prussiano ebbe un esito soddisfacente. Il discorso annunzia la presentazione di progetti di legge fra cui quello della nuova costituzione dell'Impero, e della partecipazione degli Stati federali alle spese dell'Impero, e della ripartizione della indennità di guerra sul bilancio delle spese di guerra in misura relativa al territorio riconquistato, e alle pensioni, ed ai soccorsi da darsi ai soldati ed ai loro sopravviventi.

PARIGI, 20 (sera). — La stessa situazione: la popolazione è calma. Alcuni omnibus ripresero il servizio. I forti d'Issy e Bicêtre sono occupati dalle guardie nazionali. Alcuni commissari di polizia furono arrestati. Assicurasi che Chanzy fu talmente maltrattato che dovette essere trasportato in un ospizio. Dicesi che il Comitato ha firmato un ordine per porre Chanzy in libertà. Assicurasi che fu affisso un manifesto dei deputati e dei sindaci di Parigi, in seguito ai passi fatti presso il Comitato centrale dai firmatari. Il Comitato avrebbe accondisceso alle misure indicate nel manifesto, quindi havvi speranza che l'ordine ristabilirassi, qualora l'Assemblea adottasse la proposta di questi deputati. I Prussiani arrestarono il loro movimento di ritirata, riuirebbersi a St. Denis, e avrebbero preso misure per impedire l'approvvigionamento di Parigi. Tutti i giornali della sera dichiarano di non riconoscere altro governo che l'Assemblea Nazionale. Il generale Cremer sarebbe candidato al comando della guardia nazionale di Parigi. Gli insorti impadronironsi delle

casce del Municipio e di parecchie Mairies. Il ponte di Sèvres è custodito da cavalleria e da cannoni per impedire che la guardia nazionale marci sopra Versailles. Tutti gli ambasciatori esteri recaronsi a Versailles. Il servizio delle poste continua a funzionare. Parecchie riunioni di ufficiali della guardia nazionale protestarono contro le decisioni del Comitato, che ricuserebbero di riconoscere.

VIENNA, 20. — Il Conte di Bellegarde aiutante dell'Imperatore è partito per Berlino latore di una lettera dell'Imperatore d'Austria all'Imperatore Guglielmo colle congratulazioni pel suo giorno natalizio.

BRUXELLES, 20. — Il nuovo ministro francese fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri. Verrà assistito alla Conferenza da Goulard e da due Commissarii, di cui uno è Declerey.

PARIGI, 20. — Un manifesto del Comitato centrale assicura che esso si formò dietro il libero suffragio di 25 battaglioni; accusa il governo di averlo calunniato e di aver tentato di togliere a Parigi la corona di capitale. Il Comitato dichiarasi fermamente deciso di rispettare il trattato dei preliminari di pace. Il Comitato indirizzò ai dipartimenti un appello affinché le provincie uniscansi alla capitale e mettansi in rapporto col Comitato mediante delegati. Il Comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione, in cui dice che vuole rispettare la libertà della stampa. Il Comitato accordò l'amnistia per tutti i crimini e delitti politici. Abolì i consigli di guerra dell'esercito permanente. Il Comitato dichiarasi estraneo alla esecuzione dei due generali. Il Cri du Peuple dice che Parigi deve dichiararsi città libera. Il Paris Journal annunzia che il Comitato centrale si decise ad un accordo coi sindaci (1).

— I sindaci sarebbero quindi investiti di una specie di magistratura. I loro primi atti sarebbero di mettersi d'accordo col governo di Versailles, e la nomina di Saisset a comandante della guardia nazionale. Le guardie nazionali impadronironsi della polvere nel settimo settore, e di 5000 chassepots. Esse possiedono completamente Parigi.

— Un indirizzo affisso e firmato da parecchi deputati di Parigi e da alcune persone del 13° circondario dice che per salvare Parigi e la repubblica, allontanare i motivi di collisione, e dare soddisfazione ai voti legittimi del popolo, decisero di domandare oggi stesso all'Assemblea nazionale un decreto per le elezioni di tutti capi della guardia nazionale, e che il Consiglio municipale eleggasi dai cittadini.

PARIGI, 20 (sera). — Il Gaulois e il Figaro furono sospesi: il Comitato centrale, in nome del Comitato della federazione della guardia nazionale, prese possesso del giornale ufficiale, e fissò il giorno 22 per la elezione del Consiglio Comunale di Parigi.

VERSAILLES, 20. — Thiers propose all'Assemblea di porre in istato d'assedio i dipartimenti della Senna e Senna et Oise. Le comunicazioni fra Versailles e Parigi sono libere. Assicurasi che Faidherbe fu nominato generale in capo dell'esercito.

(1) Qui il tenore del dispaccio comincia ad essere molto confuso, cosa non nuova per l'Agenzia, specialmente in questi giorni. La Redazione

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Diligent-Calloud rappresenta: *Gli uomini seri*, di P. Ferrari. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Recita della Società fiodrammatica *Iride* a beneficio della famiglia V. Baldo. Si rappresenta *L'unico figlio*. — Ore 8.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

Neerologia
Ben è crudele la falce che miete dal giardino della terra un nobile fiore che ne formava il più bell'ornamento! In sulla mezzanotte del 19 marzo 1871 Antonio Cucchetti dopo lunga invincibile malattia, da lui sofferta con valorosa rassegnazione dava l'estremo anelito. Nel verde proprio degli anni suoi, di sodo ingegno dotato stava già per compiere gli studi universitari, ed in quest'anno, in questo giorno forse avrebbe colto un alloro... ah! troppo fatalmente tramutatasi invece in ferale ghirlanda! Scevro da ogni vizio, ad ogni virtù famigliare, di tenerissime cuore idolatrava la famiglia, sentiva altamente l'amicizia. E ben mi ricorda o Antonio, quando pochi mesi or sono me pure barbaro destino d'una cara sorella, a te diletta cugina, orbava, come tu ne fosti addolorato. Oh! lasciami il conforto di compensarti di quelle lagrime che per essa spargesti, lasciami piangere coi cari tuoi!... Ma no; racconsoliamoci tutti, ch'è ben lieto il rammentare l'aver egli lasciata di sé memoria gratissima, ed il pensare che ora spirito purissimo, di sue chiare virtù ne godrà il guiderdone.
Il cugino F. C.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e valutata al Cioccolattone e cavitaria, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

1) Ogni annunziato trova col' uso della dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energici appetiti, buona digestione e buon sonno, Essa guarisce senza medicina, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Revalenta al Cioccolattone (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolattini. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette. per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunziato).

DEPOSITI: — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Glus. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi: Commessati — Venezia: Ponci, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantin. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio-Geneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droge Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — A Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Vergine di disinganni, non ancora turbato da ire di parte, o fatto gioco di meschine passioni, nel memorabile 1848 il popolo delle nostre provincie proclamava come oggi 22 marzo la patria indipendenza.

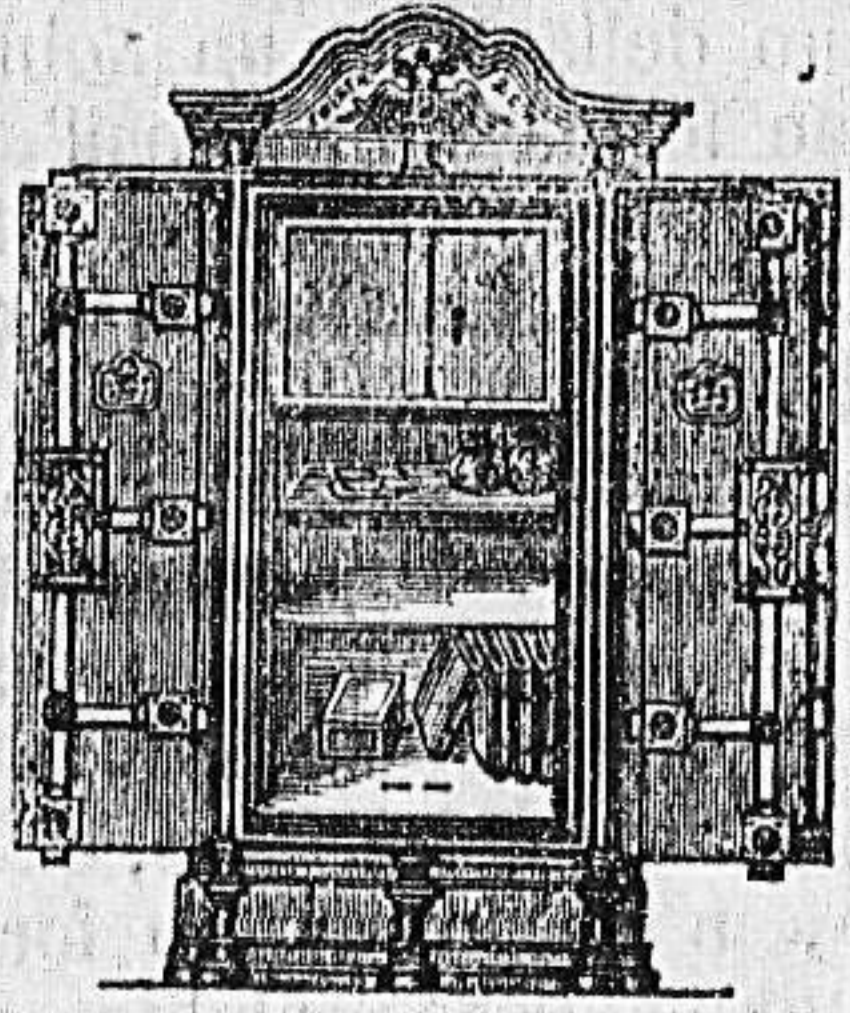
Auspiciata da quei puri entusiasmi la fortuna volse propizia mai sempre agli Italiani fino a raggiungere lo scopo completo delle loro aspirazioni.

Possa la coscienza di quanto abbiamo acquistato ispirarci senno e carattere per conservarlo.

Esami. — Sappiamo che nei giorni scorsi presso questa Prefettura ebbero luogo gli esami del Sottogretari per la carriera superiore dell'Amministrazione

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 12-7

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 11-31

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto in ogni parte del mondo è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-30

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blendree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**. Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia die ro vaglia di lire 5 a lui diretto. 11-10

OLIO FEGATO di MERLUZZO DE-JONGH E BERL

L'Olio di DE-JONGH è riconosciuto dai distinti medici il più efficace che vi sia in commercio, conforme viene constatato dagli attestati pubblicati nell'opuscolo che involge ogni bottiglia. — L'Olio BERL e AMBRON ottenne il più gran favore nel pubblico stante le sue qualità terapeutiche. NB. Per garanzia oltre la firma di AMBRON ogni bottiglia ha il marchio di fabbrica sulle Capsule. Concessionario per tutta l'Italia AMBRON, Napoli. NB. Il prof. NAMIAS ha rilasciato un certificato sull'efficacia dell'Olio di JONGH dopo fatte le debite esperienze. In PADOVA, depositario sig. Anastasi commiss., e vendonsi dalle principali Drogherie e Farmacie.

PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI

Chincagliere
Via dell'Università
Deposito in grande assortimento
CARTA DI TAPPEZZERIA
di fabbrica nazionale dai Cent. 50 fino alle L. 4 alla pezza da metri 8. S'incarica anche di farla applicare alle pareti, a prezzi modicissimi.

La Libreria editrice F. SACCHETTO
RIATTIVATE LE REGOLARI CORRISPONDENZE CON LA FRANCIA
S'INCARICA
per gli Abbonamenti
A QUALUNQUE GIORNALE
Spedizione postale diretta al Committente
Pagamento anticipato

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI.
ogni pezza L. 3.50
Deposito in PADOVA presso degli **Ugust Gaciano** Parrucchiere all'Università

WEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Anglietta, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. MONDO, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

È IN VENDITA
alla libreria edit. Sacchetto
in Padova
A. LEMOIGNE
IL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI
con incisioni intercalate al testo
Prezzo di Lt. Lire 1,50

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra Revalenta Arabica e Revalenta al Cioccolato; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolulamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1866.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto.
Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 81,436
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELESTREIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zolulamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercedè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY e C. 31 Via Provvidenza TORINO
2 Via Oporto
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldaressa — Belluno: E. Forcellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Olio Kerry
infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.
La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetto, meditando, per finire completamente ipocondriaco.
Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.
Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.
A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.
Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.
Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano
Dott. A. CERRI
Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.
Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.
Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto
O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI o nel Magazzino di droghie PIANERIO MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldaressa — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia di drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 4-19

Guida della Città di Padova
e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.
Padova, 1871. Premia: Tipografia Sacchetto.